LA CASTA DELLE BEVANDE ALCOLICHE COMANDA SUL PARLAMENTO E SULLA PUBBLICITA'. PRATICAMENTE, STANDO A QUESTO ARTICOLO, FANNO QUELLO CHE VOGLIONO!

IL MONDO.IT

Economia/ Bevande alcoliche: boom a sorpresa dell'export di birra italiana: 2 milioni di ettolitri
Sale l'export e aumenta la produzione con nuovi stabilimenti della birra made in Italy
Milano, 31 mag. Boom delle esportazioni della birra italiana: quasi irrilevanti qualche anno fa, sono salite a sorpresa a 2 milioni di ettolitri nel 2011. Lo rivela il Mondo in un articolo nel numero in edicola da domani. Nello stesso tempo è aumentata la produzione nazionale (a 12,8 milioni di ettolitri) con le importazioni ferme a circa 6 milioni di ettolitri. Si fanno così incorraggianti i conti di un settore che ha nettamente invertito la tendenza rispetto al passato, con 16 impianti industriali in funzione (l'ultimo è stato rinnovato lo scorso anno alla Forst in Alto Adige) che presto diventeranno 17 con la costruzione di una fabbrica a Padova da parte del gruppo Interbrau dei fratelli Vecchiato.
Per non parlare dei birrifici artigianali, un vero fenomeno arrivato a oltre 400 impianti con una punta di eccellenza e di dimensioni adatte per l'iscrizione ad Assobirra, l'associazione del settore da un anno guidata da Alberto Frausin(nella foto), una carriera nel largo consumo, dalla Kraft alla Johnson Wax, dalla Ferrero alla Manetti&Roberts, alla Galbani e ora impegnato a rilanciare in Italia il gruppo danese Carlsberg, che può contare su uno stabilimento importante, 1,5 milioni di ettolitri di capacità massima all'anno, a Induno Olona, in provincia di Varese.
È quello con l'insegna della Poretti, uno dei marchi storici del made in Italy accanto a Forst (che fa capo alla famiglia dell'amministratore delegato Margherita Fuchs von Mannstein e controlla anche la Menabrea di Biella), Pedavena (nel Bellunese, ora nelle mani della friulana Castello), la Birra Moretti (rilanciata con forti investimenti e risultati dal gruppo Heineken), la sarda Ichnusa (prodotta sul posto senza far pesare il nome del gruppo controllante, la stessa Heineken, leader assoluto in Italia), la romana Peroni (anche con il brand Nastro Azzurro, ora del colosso americano SabMiller), le triestine Dreher (ancora Heineken) e Theresianer (controllata dal gruppo del caffè Zanetti e Hausbrandt). Frausin si sta impegnando su più fronti per cavalcare il trend positivo, anche se i consumi interni sono in questi mesi in leggero calo (+1,1% le vendite 2011, -1,1% l'andamento dei primi quattro mesi del 2012) ma in misura inferiore al quello del vino.
La spinta a connotare la birra come alimento e ingrediente in cucina è emersa con la prima partecipazione a Cibus, la fiera dell'alimentazione di Parma. «La cultura della birra, sorpattutto tra i giovani, è un fenomeno sempre più diffuso», sottolinea Frausin, che vede con ottimismo la diffusione delle birre speciali ed è ben contento di stringere l'alleanza tra industriali e birrifici artigianali per una crescita del mercato nel suo complesso. Con una priorità nella comunicazione e nelle campagne verso i consumatori: «Bevi Responsabile» e «O bevi O guidi» sono i leit motiv delle iniziative di Assobirra e di tutti i brand più importanti (sono sei i grandi produttori).
In Italia la pubblicità degli alcolici è sottoposta a vincoli ma non così restrittivi come in altri Paesi (Francia, Svezia, Finlandia e Norvegia). Il settore d'altra parte si è da tempo autoregolamentato e recentemente AssoBirra ha varato un nuovo codice volontario di autodisciplina della comunicazione commerciale della birra, che va oltre gli attuali riferimenti normativi per gli alcolici. Il codice prevede la creazione di un Giurì ad hoc con l'obiettivo di assicurare che la comunicazione del prodotto sia conforme al principio del bere responsabile.
Nel frattempo l'Associazione deve affrontare la tentazione del Parlamento di introdurre nuove accise(*) (oggi di circa 9%) che appesantirebbero il settore, già alle prese come altri con la pressione anti-evasione sui locali pubblici, la norma che accorcia i tempi di pagamento delle fatture, il possibile aumento dell'iva al 23% e altro ancora, come nuove norme sugli imballaggi. Anche se Frausin è convinto che nessuno ha interesse a rovinare questa fetta di industria italiana, che dà lavoro a circa 140 mila persone, fra diretti (4.000) e indotto. Ettore Tamos

(*)Nota: ecco qui perché l'alcol non viene tassato. Aumentano le accise sulla benzina, ma mai quelle sull'alcol!!!

ALTRA FARSA! A QUANDO L'OMICIDIO STRADALE?

LA SICILIA

Morirono 3 persone
Legale propone pena di due anni
Venerdì 01 Giugno 2012
Trapani, - Due anni di carcere è la pena proposta, ieri, dall'avvocato Giuseppe Pantaleo per il 22enne Fabio Gulotta, che la sera del 15 gennaio 2011, a Campobello di Mazara, ad un incrocio, con la sua Bmw investì la Fiat 600 guidata dal maresciallo dell'Aeronautica Baldassare Quinci. A seguito del terribile impatto, morirono sia i figli, Martina e Vito, di 12 e 10 anni, che la moglie del sottufficiale, la 37enne Lidia Mangiaracina. Sei mesi dopo, Baldassare Quinci, 43 anni, che nell'incidente rimase gravemente ferito e al quale gli inquirenti contestarono un concorso di colpa (dalla perizia emerse che non si era fermato allo stop), si suicidò impiccandosi ad una trave. Adesso, Gulotta, accusato di omicidio colposo plurimo, aggravato dallo stato di ebbrezza alcolica, ha chiesto di patteggiare la pena e il pubblico ministero ha prestato il suo consenso. Probabilmente, anche in ragione del «concorso di colpa» addebitato al guidatore della Fiat 600. Il giudice Vito Marcello Saladino deciderà nell'udienza del 14 giugno. Potrebbe condannare l'imputato alla pena proposta dal difensore, oppure dire che questa è troppo lieve e chiedere una nuova quantificazione. Non è escluso, inoltre, che disponga il rinvio a giudizio e quindi il processo con rito ordinario. E in quest'ultimo caso, il Gulotta non potrebbe beneficiare degli sconti di pena previsti dai «riti alternativi». Teatro del terribile incidente fu l'incrocio tra le vie Vittorio Emanuele e IV Novembre. La Bmw di Gulotta viaggiava a circa 120 chilometri orari. Antonio Pizzo

---

I CONSUMI DI BEVANDE ALCOLICHE E ALTRE SOSTANZE PSICOTROPE TRA I 16ENNI EUROPEI.

SALUTE24.ILSOLE24ORE.COM

Alcol e droghe in Europa:
adolescenti italiani nella "top ten"
(31/05/2012)
I consumatori di alcolici e sostanze psicotrope tra i 16enni(*) rimangono costanti in Europa, mentre i fumatori e gli assuntori di sostanze inalanti come solventi e colle sono in aumento. E i giovani italiani fanno registrare consumi sopra la media europea per quasi tutte le sostanze: questo, in sintesi, è il quadro che emerge dalla ricerca europea condotta dall'Espad nel 2011 sugli adolescenti, che ha visto coinvolti 36 Paesi europei. In Italia l'indagine è condotta dall'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche (Ifc-Cnr) di Pisa. Alcol - "L'alcol è da sempre la sostanza psicotropa maggiormente sperimentata e consumata dai sedicenni, nonostante il suo uso sia loro vietato o limitato in molti Paesi", spiega Sabrina Molinaro dell'Ifc-Cnr, responsabile della ricerca in Italia. "L'Italia si trova nella 'top ten' con il 63% di adolescenti che hanno bevuto almeno una volta nell'ultimo mese, contro la media del 57. Il primato va alla Repubblica Ceca con il 79%, seguita da Danimarca (76%), Germania (73) e Grecia (72). Chiudono la classifica Albania (32%) e Islanda (17%). Invece per il binge drinking - cinque o più bevute in un'unica occasione - il nostro Paese con il 35% si assesta sotto il 39 di media, a dimostrazione di una differente 'cultura del bere'. Inoltre, rispetto alla rilevazione del 2007, tra gli studenti italiani si registra un lieve calo". Le «bionde» - Purtroppo anche il consumo di sigarette nell'ultimo mese colloca i nostri 16enni tra i primi dieci, con il 36% contro la media europea del 28%. "Il dato, nonostante le campagne di sensibilizzazione, resta sostanzialmente stabile. In altri paesi come Francia, Portogallo, Polonia, Finlandia e Romania, i consumi però aumentano rispetto al 2007, mentre scendono in Norvegia, Russia e Islanda", prosegue Molinaro. "I coetanei con più alte percentuali di fumatori sono in Repubblica Ceca (42%) e Bulgaria (39%), dove le ragazze sono in netta maggioranza: 46% contro 33%, così pure in Francia (38%: i maschi sono il 34%, le femmine il 43). I paesi dove si fuma di

meno sono Norvegia (14%), Albania (13%) e Islanda con il 10%". Cannabis - La sostanza illegale più sperimentata dagli studenti europei almeno una volta nella vita è la cannabis (hashish o marijuana). "E l'Italia è ancora tra le prime dieci nazioni con il 21% (24% maschi, 18 femmine) contro il 17% di media. L'elenco vede in testa cechi e francesi, rispettivamente con il 42 e il 39%, ed è chiuso da Grecia (8%) e Albania (4%)", osserva Molinaro. "L'uso di cannabis tra i 16enni italiani, dopo il calo registrato dal 2003 al 2007, si è stabilizzato. D'altra parte Francia, Polonia, Portogallo e Grecia nell'ultimo quadriennio vedono aumentare gli adolescenti che consumano cannabinoidi. In Ucraina e Russia invece diminuiscono". Cocaina, anfetamine, eroina - Per quanto riguarda il consumo - almeno una volta nella vita - delle altre sostanze psicoattive illegali come cocaina, eroina, anfetamine, ecstasy e allucinogeni "gli italiani sono in linea con il dato medio europeo del 6% e occupano il quinto posto della classifica insieme ad Albania e Irlanda. In testa si trovano Francia e Bulgaria con il 10%, Bosnia e Norvegia chiudono con il 2", specifica la ricercatrice Ifc-Cnr. "Rispetto all'ultima rilevazione, l'Italia registra una lieve diminuzione insieme con Islanda, Irlanda e Russia. Tendenza opposta in Portogallo, Cipro e Romania, mentre la maggioranza delle nazioni mantiene i consumi stabili". Inalanti - Rispetto agli inalanti, invece, "l'Italia si attesta al penultimo posto con il 3% dei giovani che riferiscono di averli sperimentati almeno una volta nella vita. Ai primi posti la Croazia e la Lettonia, rispettivamente con il 28 e il 23%. La media europea è del 9", conclude Molinaro. La survey Espad si ripete in Europa ogni quattro anni dal 1995 e nel tempo sono aumentati i paesi partecipanti e le sostanze indagate, tra cui ora rientrano anche tranquillanti e sedativi assunti senza prescrizione medica. "Gli italiani si trovano al quinto posto con il 10%, confermando il picco del 2007. La media è il 6%, la classifica è aperta da Polonia (15%), Lituania (13), Cipro e Francia con l'11% e chiusa con il 2% da Germania, Russia e Ucraina. Percentuali in crescita in Grecia, Cipro e Montenegro". di red.
(*)Nota: anche l'alcol è una sostanza psicotropa in quanto modifica il funzionamento del cervello!

LA SVIZZERA ASCOLTA I SUGGERIMENTI DELL'O.M.S.

INFO.RSI.CH

Alcol e tabacco solo ai maggiorenni
Venerdì 01 giugno, 11:10
Svizzera verso la ratifica della convenzione dell'OMS
In futuro i minorenni non potranno più acquistare sigarette e alcolici. Il Consiglio degli Stati, infatti, ha approvato tacitamente una mozione del Nazionale, con la quale viene chiesta un'età minima a partire dalla quale sia possibile comprare tali prodotti.
Il testo di Ruth Humbel (PDC/AG), auspica che l'età minima sia la stessa in tutta la Confederazione. Attualmente in undici cantoni il divieto è fissato a 16 anni, in sette a 18 e in altri otto non esiste alcuna regolamentazione. Il limite dei 18 anni dovrebbe prevalere, il Consiglio federale, infatti, intende ratificare la convenzione dell'OMS sul tabacco, che prevede il divieto di vendita a coloro che non hanno raggiunto la maggior età.

SCRITTO IN PICCOLO IN UN ANGOLINO DEL WEB HO TROVATO QUESTO ARTICOLETTO

http://www.informatoreagrario.it/ita/News/scheda.asp?ID=938
Primo trimestre in calo per l'export di vino
Il vino italiano domina incontrastato sui mercati internazionali dove resta il più venduto, ma segnali di apprensione arrivano dai dati dei primi mesi del 2012, che fanno registrare un decremento dell'export di circa il 7%, seppure con un aumento dei valori di oltre il 3% rispetto allo stesso periodo del 2011. A tracciare la fotografia del settore è Giuseppe Martelli, direttore di Assoenologi, che stima anche un'ulteriore riduzione dei consumi interni di vino che dovrebbero attestarsi a circa 40 litri pro capite.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

CORRIERE DELLE ALPI

Belluno. Giovane patteggia per sesso in piazza

Tre mesi per atti osceni in luogo pubblico ad una ragazza, respinta la richiesta per l'altro imputato

01 giugno 2012

BELLUNO. Di notte furono trovati coi pantaloni abbassati, dietro l'edificio delle Poste, in via Cipro, mentre, in preda ai fumi dell'alcol, facevano sesso in piedi. Il caso giudiziario, approdato ieri mattina, davanti al giudice delle udienze preliminari Aldo Giancotti, è piuttosto curioso e riguarda due giovani di Santa Giustina Bellunese accusati di atti osceni in luogo pubblico: un uomo di 27 anni (difeso dall'avvocato Piero Tandura), e una ragazza di 20 anni (difesa dall'avvocato Roberto Pregaglia). Il gup ha accolto il patteggiamento della giovane donna a tre mesi di reclusione, sostituiti con una multa di 22.000 euro (pena sospesa), ma ha invece respinto la richiesta dell'uomo. Motivo: l'uomo aveva alle spalle un precedente, seppur non specifico. Per questo motivo il giudice ha restituito gli atti al pubblico ministero Simone Marcon perché proceda in via ordinaria oppure perché venga riformulato il patteggiamento con una pena più alta.

Il fatto risale alla notte del 19 giugno 2011, quando in piazza non s'era ancora spenta l'eco del successo del raduno Triveneto degli alpini. I due giovani, ubriachi, non trovarono di meglio da fare che appartarsi in via Cipro, nel piccolo spiazzo dietro le mura delle Poste, e lì consumare un rapporto sessuale. Tra l'altro in piedi, per ricomporsi in tutta fretta nel caso qualcuno fosse passato di lì. Il punto è che una pattuglia dei carabinieri, avvisata da alcuni passanti, piombò immediatamente sul posto, senza dar tempo ai due giovani di tirare su i pantaloni. Evidentemente, l'alcol aveva rallentato notevolmente i loro riflessi. I militari dell'Arma hanno così contestato ad entrambi il reato di atti osceni in luogo pubblico. Ieri il patteggiamento, ma solo per la ragazza.

ALTO ADIGE

Fermati dai vigili urbani con tasso alcolico da record

31 maggio 2012 — pagina 37 sezione: Nazionale

MERANO Ore notturne del fine settimana piuttosto movimentate per gli uomini della polizia municipale. In particolare, i vigili hanno avuto a che fare con due automobilisti che avevano decisamente alzato il gomito visto che l'esame etilometrico ha riscontrato valori pari a circa il 3 per mille, vale a dire sei volte il limite massimo consentito. In entrambi i casi, fra l'altro, non si è trattato di normali controlli ma di interventi dovuti a maldestre condotte di guida nelle vie cittadine. La marcia a palese zig-zag di un'automobile ha infatti attirato l'attenzione dei vigili che hanno proceduto a fermare il mezzo e a sottoporre il guidatore all'etilometro che, appunto, faceva segnare il valore record. Nessun'altra conseguenza, se non naturalmente il ritiro della patente, mentre in modo diverso è andata nel secondo caso in cui la polizia municipale è dovuta intervenire dopo che una vettura era finita contro ad alcune automobili in sosta, danneggiandole. L'automobilista, pensando probabilmente di non essere stato visto, si era dileguato. Alcuni testimoni hanno invece fornito agli agenti le indicazioni necessarie per rintracciare il mezzo, trovato poco distante dall'incidente. Anche in questa circostanza il responso dell'etilometro è stato vicino ai 3 g/l di alcol, ma il guidatore non l'ha presa bene e ne è nata una collutazione: i vigili sono dovuti ricorrere alle manette per sedare i bollenti spiriti. Senza patente, l'uomo dovrà anche affrontare una denuncia per resistenza a pubblico ufficiale.

TRENTINO

Troppi schiamazzi in centro servono più controlli notturni

31 maggio 2012 — pagina 23 sezione: Nazionale

ROVERETO Arriva la "Notte verde" e Paolo Farinati, già consigliere comunale, oggi da libero cittadino pone alcune riflessioni sulle sicure ripercussioni per i residenti del centro storico. La sua preoccupazione nasce da alcuni eventi di cronaca. I quali potrebbe riproporsi a causa dell'apertura prolungata dei locali pubblici per la "Notte verde" . Farinati chiede più controlli delle forze dell'ordine. «Sabato sera, via Garibaldi e gli spazi limitrofi sono stati teatro, per qualche ora, di una spettacolo indegno per la Città della Pace, ma pure per qualsiasi altra città». L'eccesso di alcol, sostiene Farinati, a volte, crea situazioni spiacevoli. «Nulla contro qualche buon bicchiere di vino, birra o whisky(*) - spiega - ma questi non posso portare alla maleducazione, all'uso della musica quale frastuono notturno, allo spargimento di vetro ed escrementi per gli spazi urbani, al picchiarsi selvaggiamente in strada, al non lasciar dormire centinaia di persone dopo la mezzanotte». Meglio prevenire, conclude, che raccontare certa maleducazione.

(*)Nota: e quanti bicchieri si possono bere prima di arrivare alla maleducazione, ecc. ecc.?
L'alcol, sostanza psicotropa, incomincia il suo effetto già al primo bicchiere e quindi cosa è meglio fare?

IL TIRRENO

Autista ubriaco scappa e perde sia l'auto che la patente
MERCOLEDÌ, 30 MAGGIO 2012
CAMPIGLIA Numerosi posti di controllo di notte. Intorno alle una, sulla Geodetica, i carabinieri della stazione di Campiglia hanno intimato l'alt ad un'autovettura di grossa cilindrata. Il conducente, anziché fermarsi, ha accelerato cercando di scappare, ma è stato inseguito e bloccato dopo pochi chilometri. L'autista, un rumeno di 26 anni, appena sceso dalla macchina (a bordo altri tre suoi connazionali), destava sospetti nel modo di parlare, come se avesse bevuto troppo. Dalla prova con l'etilometro, veniva trovato in stato di ebbrezza, con un tasso alcolico di 02.25 grammi/litro, quasi cinque volte superiore al limite consentito. Inoltre, durante l'ispezione nell'auto, sotto il sedile anteriore, è stata trovata una mazza da baseball della quale non sapeva giustificare il possesso. Per l'autista è scattata la denuncia penale per porto ingiustificato di strumenti atti ad offendere, guida in stato di ebbrezza, con le relative sanzioni amministrative ed il ritiro della patente di guida, nonché il sequestro della macchina

---

IL GIORNALE DI VICENZA

Massacrato dal figlio che vuole i soldi
VIOLENZE IN FAMIGLIA. Il genitore è ricoverato al San Bassiano
Il 34enne esigeva denaro Al rifiuto ha gettato a terra il padre, un operaio in mobilità e lo ha tempestato di pugni
01/06/2012e-mail
Una violenza inaudita, un accanimento ancor più feroce perchè rivolto al proprio genitore. Un trentenne di Bassano ha massacrato di botte suo padre per una banale richiesta negata, riducendolo a uno stato pietoso che richiederà parecchie settimane di cure. Mercoledì notte, un appartamento di via Monte Pelmo. Adriano Bonato, 56 anni, e il figlio Maurizio, 34enne, stanno per coricarsi. Maurizio, attualmente disoccupato, chiede al padre un prestito di denaro. Adriano lo nega: è un operaio in mobilità, i soldi in famiglia non abbondano. I due vivono assieme, da soli, da quando la moglie e madre è morta, poco più di un anno fa. Chissà cosa prende Maurizio. Lì, nel corridoio che unisce la cucina alla zona notte, spinge di brutto il padre a terra, gli salta sopra e comincia a massacrarlo. Pugni su tutto il corpo. Sul viso, alla testa, sul torace. Gli rompe la mandibola, gli spezza la clavicola e una costola, gli frattura un dito. È mezzanotte e 40, la mattanza prosegue per alcuni minuti, il padre immobilizzato e sotto choc neppure riesce a opporre resistenza. I vicini si allarmano per il rumore, la casa va a soqquadro , e per le grida. Avvertono i carabinieri. Gli uomini dell'Arma arrivano tempestivi, suonano il campanello. Maurizio Bonato apre la porta, tranquillo. Come nulla fosse fa accomodare i militi, a cui si apre lo scenario dell'appartamento sottosopra e di Adriano Bonato, accartocciato sul

pavimento, che si lamenta flebilmente tenendosi il costato con le braccia. Parte la corsa all'ospedale. Il pestaggio ha provocato danni serissimi e l'uomo viene ricoverato nel reparto maxillo facciale del San Bassiano. La prognosi parla di 40 giorni. Il figlio viene invece arrestato con l'accusa di lesioni personali aggravate. Ieri è stato prelevato dai carabinieri per la convalida dell'arresto in Tribunale. Per lui ora si aprono le porte degli arresti domiciliari: non nell'abitazione ma in un istituto di cura. A quanto rilevato dai carabinieri, Maurizio Bonato, piccoli precedenti per guida in stato di ebbrezza e reati contro il patrimonio, era in preda ai fumi dell'alcol quando è scattata l'aggressione, ma si è rifiutato di sottoporsi al test. In passato nella stessa famiglia si erano registrati alcuni episodi di liti e diverbi fra il 1998 e il 2002, ma non di grave entità e comunque apparentemente risolti nell'ultimo decennio. Fino all'altra notte.
Alessandro Zaltron

ADNKRONOS

Sassari, ragazzo si lancia da balcone per sfuggire alla furia del padre ubriaco: ferito
01 giugno, ore 11:10
Sassari - (Adnkronos) - Il ragazzo impaurito si è lanciato nel vuoto dal terzo piano, precipitando nel cortile sottostante, un volo di 8 metri
Per sfuggire alla furia del padre ubriaco, un ragazzo 14enne, cinese, si e' lanciato dal balcone. E' accaduto ad Alghero (Sassari), dove i carabinieri hanno arrestato per maltrattamenti in famiglia il padre del giovane, un ambulante cinese.
I militari hanno accertato che l'uomo, ubriaco, ha iniziato a picchiare il figlio, il quale, per sfuggire alla furia paterna, si e' rinchiuso nella sua stanza.
Quando il padre ha sfondato la porta della camera, il ragazzo e' salito sul davanzale e si e' lanciato nel vuoto dal terzo piano, precipitando nel cortile sottostante, dopo un volo di 8 metri. Il ragazzo ha riportato la frattura di entrambe le caviglie e si trova ricoverato all'ospedale di Sassari. Il commerciante e' stato portato nelle camere di sicurezza della caserma, in attesa dell'udienza di convalida, prevista per stamani.

PAESE SERA

Centro, fermato tassista ubriaco
Patente ritirata e denuncia
Venerdì, 01 Giugno 2012
Il 51enne, controllato dai carabinieri in piazza del Popolo, è risultato positivo al test etilometrico con un tasso alcolemico superiore del doppio consentito per legge
Ieri mattina i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno denunciato un tassista romano, 51enne, per guida sotto influenza dell'alcol. I militari, in piazza del Popolo, hanno proceduto al controllo del conducente di una vettura, adibita a taxi, che a seguito del test etilometrico è risultato positivo, con un tasso alcolemico superiore del doppio consentito per legge. Dopo l'accertamento i militari hanno proceduto al ritiro della patente di guida e alla denuncia all'Autorità Giudiziaria.

ALLA FESTA DELLA BIRRA

TIRRENO

Con un pugno rompe la mandibola all'amico
MERCOLEDÌ, 30 MAGGIO 2012
CARRARA Durante una lite, fuori dalla festa della birra, aveva sferrato un pugno in faccia al giovane con cui aveva avuto un alterco, anche a seguito degli animi piuttosto alterati dall'alcol. Procurando al rivale una frattura della mandibola che gli costò 20 giorni di referto. La vicenda era finita in tribunale ma poi, fra i due, era stato trovato un accordo, e la querela era stata rimessa. Ma, dopo la prima operazione (nel settembre del 2010), a distanza di un paio di mesi

(nel novembre dello stesso anno), il giovane ha dovuto subire una nuova operazione, a causa di alcuni processi infiammativi che avevano pregiudicato il corretto funzionamento della placca che gli era stata impiantata all'ospedale di Parma.E per questo motivo il processo non è stato ancora chiuso (nonostante la remissione di querela) dal momento che il referto, consiederando il nuovo intervneto sarebbe superiore ai 40 giorni. E il reato di lesioni a quel punto diventerebbe di lesioni gravissime, e , di conseguenza si dovrebbe procedere d'ufficio.Ieri in aula l'avvocato Rinaldo Reboa, che assiste l'imputato, Giacomo Bianchi, ha voluto sentire una dottoressa, medico odontoiatra, Rita Pieruccini proprio per fare luce sul discrimine fra la prima e la seconda operazione subita dalla parte lesa. E secondo la dottoressa il secondo intervento chirurgico, così ha riferito al giudice Cosimo Maria Ferri, non sarebbe da collegarsi con la frattura subita, a causa del pugno. (a.v.)

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

LA PROVINCIA PAVESE

Campagna dei vigili contro l'alcol per chi guida
31 maggio 2012 — pagina 34 sezione: Nazionale
TORTONA In questi giorni la Polizia Municipale ha promosso l'iniziativa «Se guidi non bere» una serie di interventi preventivi ed informativi concernenti il rischio e i pericoli del binomio "alcool e guida". Questa iniziativa si è svolta in piazza Duomo dove alcuni agenti di Polizia Municipale hanno risposto alle domande delle numerosissime persone che si sono avvicinate al mezzo e che si sono sottoposte volontarimente al test. Nel corso della manifestazione volta a dare sempre maggior informazione sull'uso e l'abuso di alcool e le conseguenze che questo può avere, gli agenti hanno donato un tester monouso per misurare il livello di alcool presente nel sangue.

BOTELLON DI PADOVA: DON SPRITZ ESPRIME IL SUO RAMMARICO PER LA FESTA!

IL MATTINO DI PADOVA

«Sono rimasto molto deluso da questi giovani»
31 maggio 2012 — pagina 24 sezione: Nazionale
«Personalmente sono rimasto molto deluso da questi giovani. Io al loro posto non avrei mai fatto una cosa del genere, con quello che sta capitando in Emilia». Don Marco Pozza, cappellano del carcere Due Palazzi, da tutti conosciuto come "don Spritz" per la sua predisposizione a dialogare con i giovani, stavolta non transige. «C'è gente che in questi giorni sta passando le pene dell'inferno. Uno degli organizzatori se n'è uscito con una frase che mi ha fatto rabbrividire: "non bisogna solo pregare i morti, si deve pensare anche ai vivi". Ma stiamo scherzando? Ribadisco il concetto: sarebbe stato un bel gesto da parte dei giovani rinunciare. In un mondo in cui le nuove generazioni chiedono la fiducia degli adulti, hanno perso una buona occasione per dimostrare di essere persone serie. Serviva un gesto di maturità, un sussulto di responsabilità». Una bocciatura totale insomma. «Io avevo capito male e pensavo che la serata fosse martedì sera, dunque quando sono passato per Prato della Valle e non ho visto nessuno ho tirato un sospiro di sollievo. Poi però, leggendo il giornale, ho capito che avevo sbagliato giorno e che i promotori non avevano alcuna intenzione di retrocedere». Il fatto che durante il Botellón sarà organizzata una raccolta di fondi non cambia di una virgola la sua posizione? «Più che i soldi valeva il gesto. Ci si poteva fermare, perché la vita ha un valore ben più alto della festa. Fermarsi significava dare dimostrazione di saper distinguere le situazioni. Fare una festa basata sull'alcol in un momento simile è una scelta veramente scellerata. Sinceramente mi dispiace molto». (e.fer.)

A FIRENZE LA MOVIDA PROVOCA GUERRA TRA GESTORI E RESIDENTI E TUTTO A CAUSA DEL VINO, DELLA BIRRA E DI ALTRE BEVANDE ALCOLICHE.

Movida a Firenze: patto di convivenza, l'ora dell'ultimatum. La movida molesta
Monito di Renzi: "La città non può chiudere alle 21 ma i gestori rispettino le regole"
Firenze, 31 maggio 2012 - VENTIQUATTRO. Tante sono le ore che il decisionista Renzi si è preso per mettere nero su bianco il patto salva-convivenza fra i locali pubblici del centro e Palazzo Vecchio. Ieri nel Salone de' Dugento a cercare una soluzione possibile per la movida molesta che da anni affligge alcuni quartieri storici, c'erano tutti: i gestori dei locali, tanti residenti, i rappresentanti delle categorie economiche. Una specie di riunione di condominio allargata con il sindaco (affiancato dal vicesindaco Dario Nardella e dalla comandante della Polizia municipale Antonella Manzione) chiamato a fare da amministratore (e paciere) fra inquilini e proprietari che alla fine devono dividere lo stesso pianerottolo: cioè le strette strade del centro storico.
Due i punti fermi che il sindaco ha premesso: ai residenti ha ricordato che Firenze è una città che non può chiudere alle 9, nè che può essere militarizzata («Cosa contraria alla mia cultura politica»), ma anzi deve poter avere una vivace vita notturna che non sia fatta solo di ubriachezza e schiamazzi. Ai gestori dei locali, invece, il sindaco ha chiarito più volte che «nessuno vi chiede di farvi carico dell'ordine pubblico, cosa di cui non sono titolari nemmeno i vigili urbani (l'ordine pubblico è di esclusiva competenza del questore che lo delega poi alle forze dell'ordine ndr), ma di vigilare sull'uso del suolo pubblico davanti ai locali dove gli avventori vanno a bere. Noi vi stiamo invitando a non usare il suolo pubblico per scopi privati». Cioè come estensione dello spazio in cui gli avventori dei locali possono bere le consumazioni comprate all'interno dei locali.
E in gran parte la 'partita' si gioca proprio su questo punto: ai gestori (oggi costretti dai sigilli della magistratura a tenere chiusi i loro locali dalle 22 alle 7 del mattino) verrà chiesto di impegnarsi a fare in modo che i loro clienti non escano dal locale col bicchiere in mano. Quindi a non continuare a servire da bere a chi arriva anche quando sia il locale che l'eventuale dehors esterno è già stracolmo di avventori. Il Comune, invece, si impegna a tenere sotto stretto controllo i minimarket, i piccoli negozi che, in barba a tutti i divieti orari, vendono intere bottiglie di alcolici a prezzi ridotti. «In cinque mesi — ha ricordato Renzi — ne abbiamo controllati e sanzionati 25, ma faremo ancora di più per risolvere il problema».
E nella bozza di Patto, che sarà consegnata ai gestori entro la giornata di oggi, ci saranno anche la proposta di una riunione mensile per tenere sotto controllo la situazione, l'impegno a dotare la città di un maggior numero di bagni pubblici, l'introduzione di limitatori automatici del volume della musica». Ieri, intanto, sono stati demoliti i tre dehors in via de Benci. Ma quello che Renzi ha fatto non appena è uscito dalle due ore di 'pacifico' conflitto fra gestori dei locali e residenti è anche la richiesta immediata di una riunione del Cosp (il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica) perchè è più che evidente che non ha alcuna intenzione di essere il solo capro espiatorio del problema. «Chiederò al prefetto e al questore di verificare le situazioni più difficili». Perchè una cosa sono gli schiamazzi e altra i problemi legati all'uso eccessivo di alcol e droga. «Sono molto preoccupato — ha sottolineato — per come sta crescendo, per esempio, il problema dello spaccio di droga in Sant'Ambrogio». Con una chiosa: «Non condivido le decisioni sui comportamenti delle forze dell'ordine nei confronti di anarchici».
Se i gestori accetteranno il Patto (così come hanno già vivamente consigliato i loro legali per ottenere prima la revoca dell'ordine di chiusura) il sindaco lo presenterà alla città. in caso contrario «l'amministrazione prenderà i suoi provvedimenti». Tradotto: «pugno duro a colpi di ordinanza». E sulla gestione della movida solleva qualche interrogativo anche Torselli (Pdl) che fa i conti sulle multe per divieto di sosta: «In tutto il 2011 in piazza Ferrucci dove ci sono 2 locali le multe sono state 775. Sul Lungarno Generale Dalla Chiesa, dove i locali sono 3, nemmeno una. E' curioso».
di PAOLA FICHERA

E' UN PO' LUNGO MA MOLTO INTERESSANTE E PUO' ANDARE BENE PER TUTTE LE MOVIDA, I BOTELLON, LE FESTE DELLA BIRRA…

FINANZAINCHIARO.IT

Il sindaco Renzi, la movida e … il nuovo modo di fare politica

Di Giancarlo Marcotti
del 01/06/2012 @ 09:30:00, in Osservatorio Nazionale
Matteo Renzi, il giovane sindaco di Firenze, è uno degli esponenti del PD che apprezzo maggiormente, il suo tentativo di rinnovare dall'interno il partito, e non solo riguardo all'anagrafe del gruppo dirigente, è senza dubbio lodevole e meritevole di grande considerazione.
E' quindi proprio in virtù di questo apprezzamento che sono rimasto particolarmente deluso dal comportamento tenuto dal sindaco Renzi nei confronti della vicenda che attualmente sta catalizzando l'attenzione dei fiorentini, mi riferisco al decreto con il quale la Magistratura ha messo i sigilli, nelle ore notturne, ad alcuni locali in cui si consumano principalmente alcolici, nel centro storico di Firenze.
Chiariamo immediatamente, il problema non è solo di Firenze, tutt'altro, in ogni città italiana nelle zone deputate alla cosiddetta "movida", per i residenti il dormire è un optional ed il problema, attenzione, è tutt'altro che da sottovalutare.
Il volume della musica (musica?!? Sarebbe più corretto dire rumore, la musica è un'altra cosa) sparato a livelli insopportabili associato a urla e schiamazzi degli avventori di questi locali, praticamente impedisce il sonno ai residenti, i quali sono realmente senza difese.
Non bastano infatti i doppi vetri alle finestre ed i tappi nelle orecchie, il rumore supera ogni soglia di sopportabilità e naturalmente quando il problema si presenta praticamente quasi tutte le notti allora si oltrepassa il disturbo alla quiete pubblica (esiste ancora questo reato?) e si arriva a ledere il diritto alla salute pubblica, un bene tanto importante dall'essere stato regolamentato proprio dai nostri Padri Costituenti.
L'art. 32 della Costituzione Italiana, nel sancire la tutela della salute come "diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività", di fatto obbliga lo Stato a promuovere ogni opportuna iniziativa e ad adottare precisi comportamenti finalizzati alla migliore tutela possibile della salute in termini di generalità e di globalità atteso che il mantenimento di uno stato di completo benessere psico-fisico e sociale costituisce oltre che diritto fondamentale per l'uomo, per i valori di cui lo stesso è portatore come persona, anche preminente interesse della collettività per l'impegno ed il ruolo che l'uomo stesso è chiamato ad assolvere nel sociale per lo sviluppo e la crescita della società civile.
Il problema si fa così maledettamente serio. Sindaco Renzi, qui c'è di mezzo la Costituzione!
Orbene, cerchiamo però di capire cosa spinge centinaia di giovani (ma anche meno giovani) a radunarsi la sera ed ingurgitare qualsiasi genere di bevanda gli venga sottoposta (non sfioriamo neppure l'argomento droghe), se lo chiediamo a loro la risposta è unanime, ma allo stesso tempo agghiacciante: ci divertiamo!
Divertirsi?!? Quindi per una parte, piccola o grande che sia, dei giovani di oggi il divertimento principe è il rincoglionirsi di alcol nelle ore notturne?!? Ma è deprimente!
Ora gli spaventosi danni che l'alcol arreca alla salute sono arcinoti, noi italiani, in maniera ignobile, per non arrecare danno al comparto vitivinicolo ed all'industria enologica nazionale continuiamo a tacere alcuni dati che fanno rabbrividire.
In Europa, ad esempio, i dati sono stati pubblicati dalla Commissione Europea nel 2006 (quindi ora sono addirittura peggiorati), ogni anno le bevande alcoliche uccidono 115.000 persone, l'alcol è responsabile del 7,4% di tutte le malattie e morti premature e questo porta ad un costo sociale stimato in 125 miliardi di euro ogni anno (sapete quanti stati salviamo dalla bancarotta con 125 miliardi di euro all'anno).
E' chiaro che questi dati, alle persone che la notte si rincoglioniscono di bevande alcoliche non dicono nulla per loro l'unica cosa che conta è l'eccitazione del sistema nervoso che viene provocato dall'ingurgitare quei miscugli, tra l'altro costosissimi, che vengono serviti in questi locali. Non penseranno mai che oltre a quell'eccitazione l'alcol gli produrrà danni praticamente a tutti gli organi interni, a partire dal fegato, le arterie, i reni, lo stomaco ed il cervello!
Ma non dilunghiamoci troppo su quest'argomento ognuno è libero di suicidarsi come meglio crede. Torniamo alla nostra movida ed al Sindaco Renzi .
In pratica quindi la Magistratura, dopo anni di lotte da parte dei cittadini esasperati da una situazione divenuta insostenibile, si è finalmente decisa a fare, al momento, un piccolo ma significativo passo mettendo quindi i sigilli a sei locali dalle 22 alle 7 di mattina. Apriti cielo!
Insurrezione dei proprietari dei locali e degli avventori che, spalleggiati da pennivendoli prezzolati, hanno vivacemente contestato l'iniziativa adducendo motivazioni semplicemente vergognose.

Si è veramente letto di tutto, da “Firenze città di vecchi” in cui per ordine di un Gip è “Vietato divertirsi”.
Ora, da che parte stare, pare a tutti noi, non si debba avere alcun dubbio. Da una parte ci sono oneste ed operose persone che la notte vogliono riposare poiché di giorno devono lavorare per mandare avanti le proprie famiglie, dall’altra un’accozzaglia di scansafatiche che non trova di meglio che andare ad importunare il prossimo e tratta il suolo pubblico alla stesso modo di una latrina.
Ed ecco entrare in campo il sindaco Renzi, già la prima dichiarazione rilasciata mi lascia perlomeno perplesso: “Quando entra in campo la Magistratura, abbiamo perso tutti”.
Ma come? Il rottamatore, il nuovo modo di far politica? Ma che fine ha fatto?
Queste sono frasi che stavano bene in bocca a Moro o Forlani. Espressioni da politici navigati, che non dicono nulla e che vengono usate solo per non scontentare nessuno. Carissimo sindaco non penserà che poiché sia i residenti esasperati che i beceri avventori dei locali si recano alle urne sia meglio non schierarsi?!?
Ma questo non solo non è il nuovo modo di far politica, ma forse è proprio il più vecchio!
Ma non basta, eh no! Purtroppo.
Il sindaco Renzi, in veste di paciere, indice una riunione fra gestori dei locali, categorie, residenti e comitati, al fine di trovare una soluzione condivisa o perlomeno di compromesso, sulla vicenda. E qui, cari lettori, il baby sindaco Renzi esce con una dichiarazione alla quale si stenta a credere, ho voluto rileggere più volte il virgolettato poiché non riuscivo a capacitarmi, ma poi ho dovuto arrendermi, ecco le parole di Renzi:
"Firenze non può vivere con un coprifuoco perché una città viva e vivace è il primo presidio contro l’illegalità, ma non è possibile usare le strade come propaggini dei locali"
La sola giustificazione che trovo per aver pronunciato una simile frase è che lo stesso sindaco Renzi, nel momento in cui pronunciava queste parole, fosse egli stesso sotto i fumi dell’alcol, non c’è altra possibilità.
Mi scusi sindaco, ma come fa a parlare di coprifuoco solo perché si cerca di impedire che bande di ragazzotti a tutte le ore della notte si mettano a urlare, sbraitare, vomitare, orinare e … non fatemi dire altro, per le strade di Firenze, la perla mondiale delle città d’arte.
E poi no! Questo è veramente troppo, questa stessa teppaglia che insudicia il suolo pubblico diventa addirittura “il primo presidio contro l’illegalità”?!?!?!?
No carissimo sindaco nemmeno sotto l’effetto dell’alcol può pronunciare simili parole.
E’ bene forse ribadire che personalmente non vivo a Firenze né conosco persone che abitano in quei quartieri della splendida città toscana dove è maggiormente sentito il problema, e che per anni hanno dovuto subire ogni sorta di sopruso (non ho neppure toccato l’argomento dell’enorme deprezzamento del valore degli immobili in quelle zone, oltre il danno la beffa).
Semplicemente penso di essere una persona di buon senso, e soprattutto amante della legalità.
Ma voglio terminare questo articolo, pieno di giustificato risentimento, con un sorriso, non è un aneddoto, il fatto è assolutamente vero e riscontrabile da tutti.
Il titolare di uno di questi locali “notturni” a Vicenza, abita in una graziosa villetta immersa nella quiete di un ridente paesino della provincia veneta, se vi avvicinate all’abitazione, potete scorgere che proprio accanto al campanello campeggia la scritta “Per favore non suonate la mattina, il proprietario lavora di notte”.
Letteralmente senza vergogna!
Giancarlo Marcotti per Finanza In Chiaro